

I^a Domenica di Avvento

14 novembre 2010

Introduzione

Il tempo dell'Avvento ci prepara a celebrare la grande festa del Natale, ed è anche l'occasione per ripensare il senso della storia. Stiamo vivendo infatti nel tempo che intercorre tra la prima venuta di Gesù e il suo ritorno, quando verrà il Regno di Dio. Preghiamo per recuperare il senso ultimo del nostro agire, del nostro vivere.

Oggi è con noi padre Edo che ci porta due belle notizie; a noi chiede di aiutarlo perché tutti possano essere resi partecipi.

Lettura del vangelo secondo Matteo

(Mt 24, 1-31)

Mentre Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. Egli disse loro: «Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta».

Al monte degli Ulivi poi, sedutosi, i discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: «Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo».

Gesù rispose loro: «Badate che nessuno vi inganni! Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo", e trarranno molti in inganno. E sentirete di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi, perché deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi: ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori.

Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, e si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data testimonianza a tutti i popoli; e allora verrà la fine.

Quando dunque vedrete presente nel luogo santo l'abominio della devastazione, di cui parlò il profeta Daniele – chi legge, comprenda –, allora quelli che sono in Giudea fuggano sui monti, chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere le cose di casa sua, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendere il suo mantello. In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano!

Pregate che la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato. Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale non vi è mai stata dall'inizio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe; ma, grazie agli eletti, quei giorni saranno abbreviati.

Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui", oppure: "È là", non credeteci; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. Ecco, io ve l'ho predetto. Se dunque vi diranno: "Ecco, è nel deserto", non andateci; "Ecco, è in casa", non credeteci. Infatti, come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Dovunque sia il cadavere, lì si raduneranno gli avvoltoi. Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte.

Allora comparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con

grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli, con una grande tromba, ed essi raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli.

Omelia

L'omelia di padre Edo Morlin, missionario in Uganda, puoi ascoltarla direttamente dalla registrazione)

Preghiere dei fedeli

Troppo spesso limitiamo il nostro sguardo ad un orizzonte umano, solo terreno, che ci impedisce di progettare la nostra vita secondo la tua volontà Signore. Rendici capaci di innalzare nei cieli il nostro sguardo per attendere con fiducia che venga il tuo regno, Ti preghiamo

Aiutaci a compiere con generosità gesti di carità fraterna, perché i fratelli che sono nella tribolazione non si sentano soli, ma aiutati a perseverare anche nel tempo della sofferenza, Ti preghiamo

Insieme a padre Edo sosteniamo l'opera di ricostruzione di tanti uomini di buona volontà e nella preghiera rinnoviamo la speranza nell'attesa del Regno di pace e di giustizia, Ti preghiamo

Con la tua prima venuta ci hai aperto le porte del tuo Regno, concedi di vivere la pienezza di vita a tutti i nostri fratelli defunti, Ti preghiamo